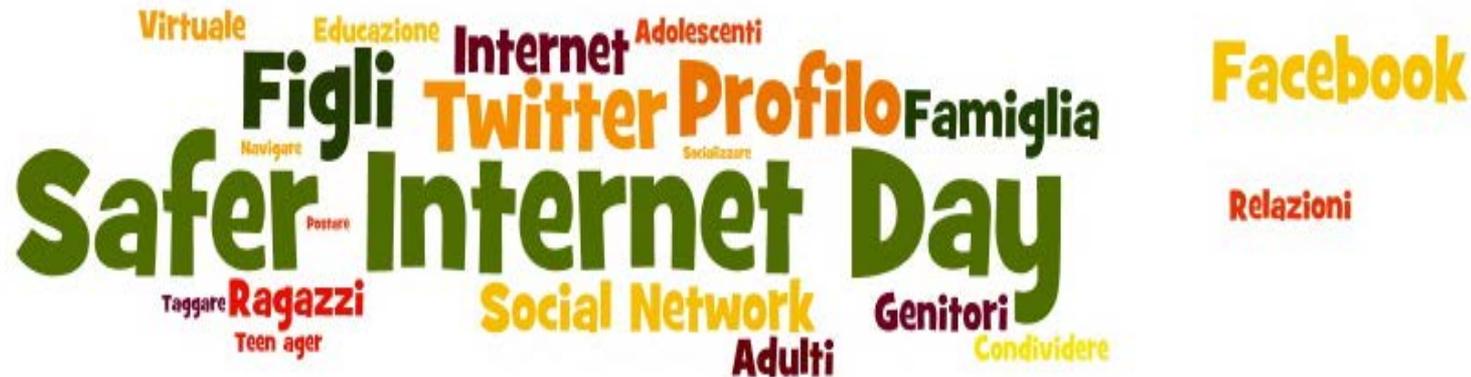




Safer Internet Day Study 2015: i nativi digitali conoscono veramente il loro ambiente?

Report



Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini

In continuità con le attività promosse sin dal 2010 in occasione del Safer Internet Day, anche quest'anno l'organizzazione ritiene opportuno raccogliere indicazioni utili a supportare le attività di comunicazione e di azione specifica, attraverso la ricerca sociale.

Obiettivo primario per il 2015 è quello di misurare i livelli di conoscenza e la consapevolezza dell'ambiente digitale da parte della popolazione dei **teen italiani**, altrimenti definiti come **Millenials**. Una delle diverse caratteristiche che contraddistingue questa generazione è la loro appartenenza al popolo dei «**nativi digitali**» *, vale a dire persone nate e cresciute in ambiente ampiamente digitalizzato.

Tuttavia, questa definizione, in opposizione a quella di «**immigrati digitali**» (cioè la parte di popolazione che ha sperimentato il passaggio da analogico a digitale) non collima automaticamente con la definizione di «**sapienti digitali**» né con quella di «**consapevoli digitali**»: non dobbiamo infatti dimenticare che l'universo digitale è stato creato proprio dagli immigrati, grazie alle loro competenze.

I nativi, viceversa, da un lato non hanno un bagaglio analogico da utilizzare come benchmark e, dall'altro, non sono mai stati formalmente socializzati alle «regole del gioco». Infatti, per sua stessa definizione, il World Wide Web è un ambiente caratterizzato da massima libertà e minimamente normato..

* M. Prensky, Digital Natives, Digital Immigrants Part I, in "On the Horizon" (MCB University Press), vol. 9, n. 5, ottobre 2001.

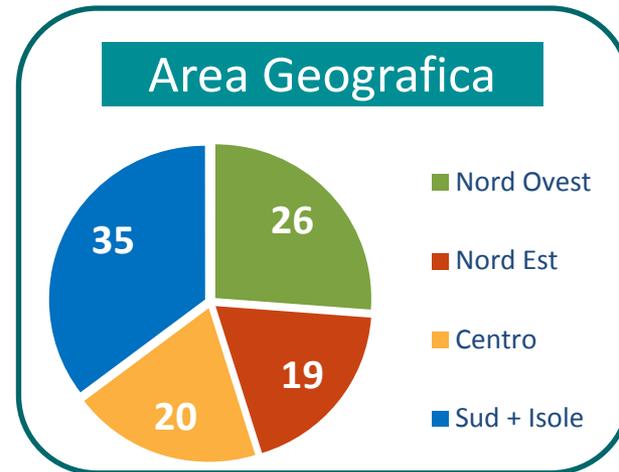
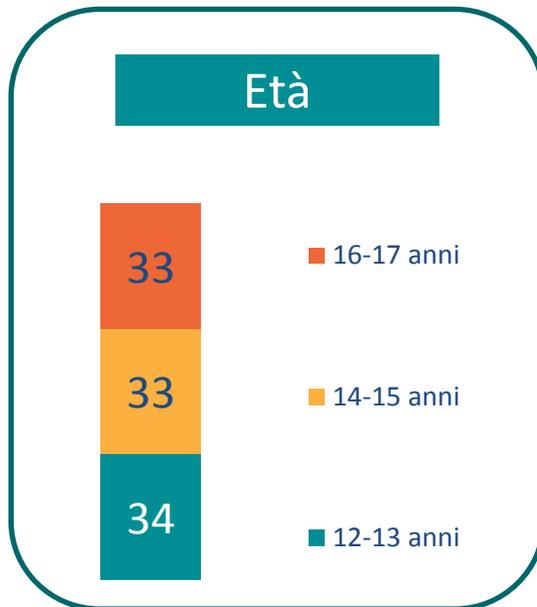
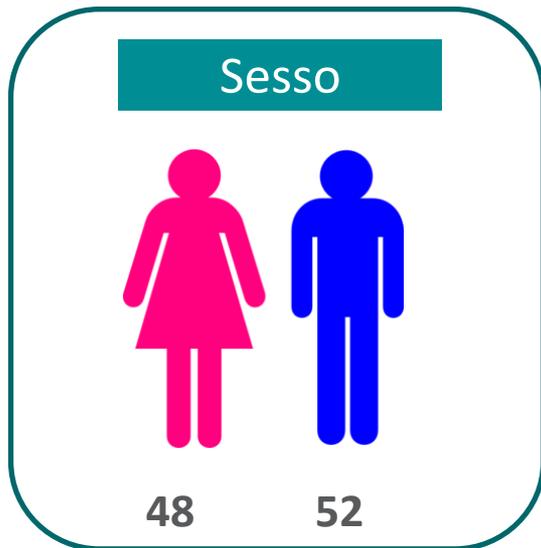
Proprio su questi due temi cruciali – conoscenze e consapevolezza – Save the Children ha puntato la sua lente d'ingrandimento, in occasione del Safer Internet Day 2015, per comprendere quali e quante sono le lacune che affliggono i nativi digitali e che rappresentano, di conseguenza, le maggiori aree di rischio.

Il documento riporta i principali risultati del sondaggio, e una sintesi.

Universo di riferimento:	Popolazione adolescente dai 12 ai 17 anni – Estensione Nazionale –
Campione:	Stratificato e casuale, selezionato in base a quote per sesso, età, area geografica.
Metodologia:	Interviste online tramite tecnica CAWI
Numero di interviste eseguite:	1.003
Periodo di rilevazione:	<i>19 – 26 Gennaio 2015</i>

NOTA:

tutti i valori percentuali riportati nel presente report si riferiscono al dato ponderato, mentre le numerosità indicate (basi), corrispondono al dato NON ponderato, che rappresenta l'effettiva numerosità dei rispondenti.



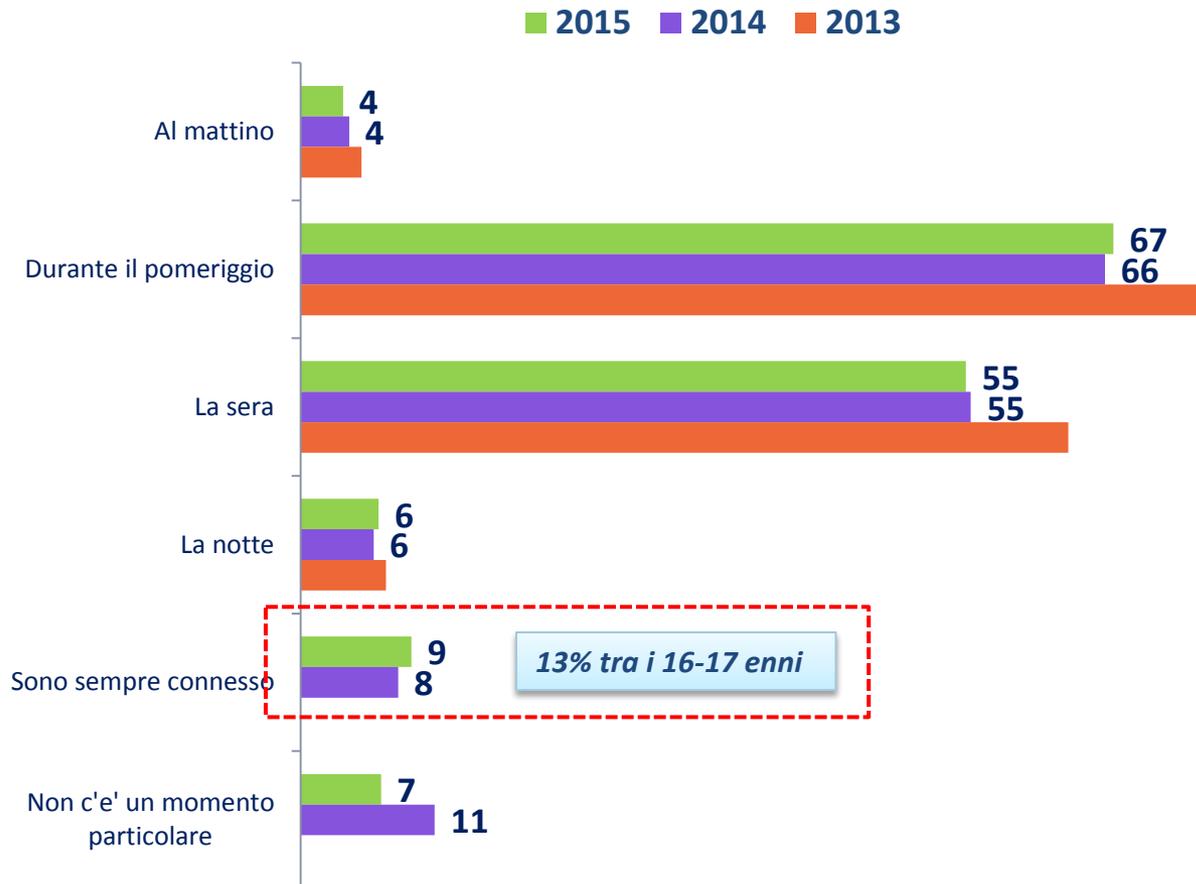
**1.003 interviste,
con metodo CAWI**



I ragazzi e la tecnologia

D2b) E solitamente, in quale momento della giornata ti connetti ad Internet soprattutto?

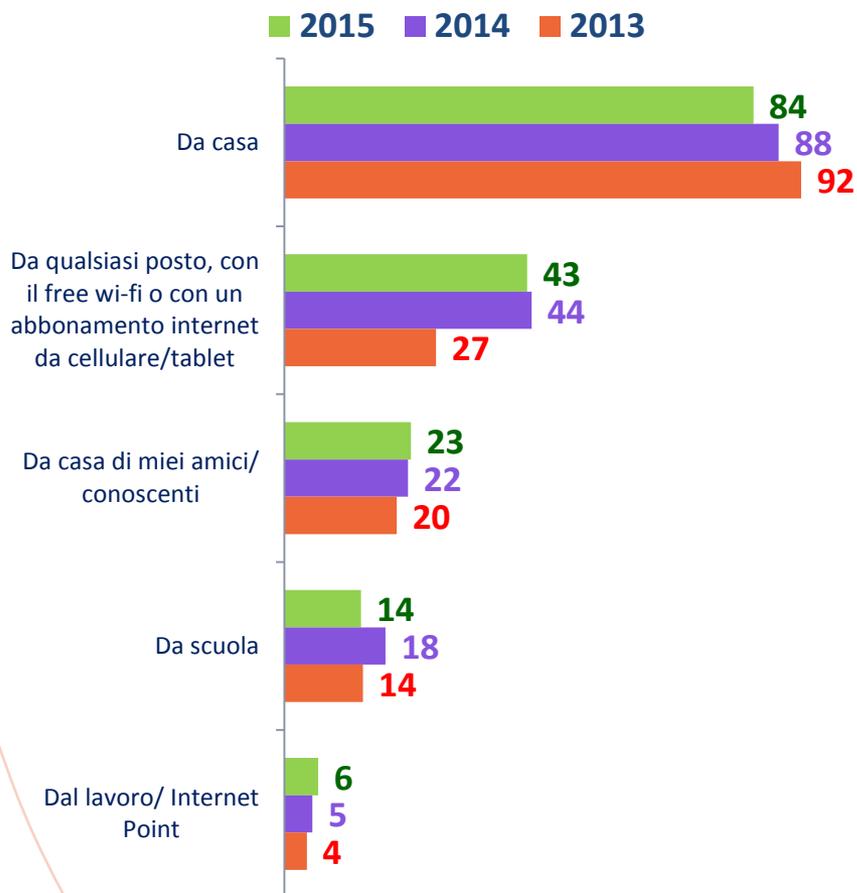
**Momento della giornata in cui si
connettono ad Internet**



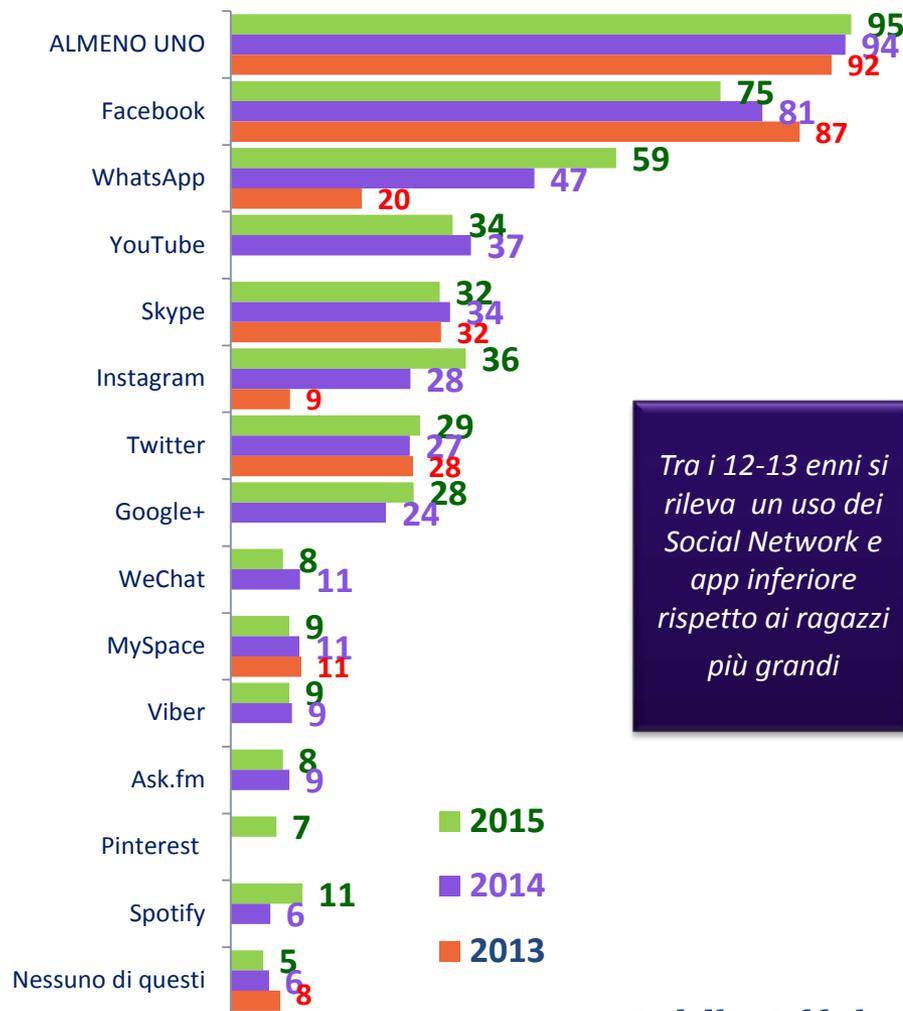
D3) Da dove ti connetti abitualmente ad Internet?

D4) Sei iscritto/ hai un profilo su uno dei seguenti Social Network o applicazioni? Quale/i?

Luogo di connessione



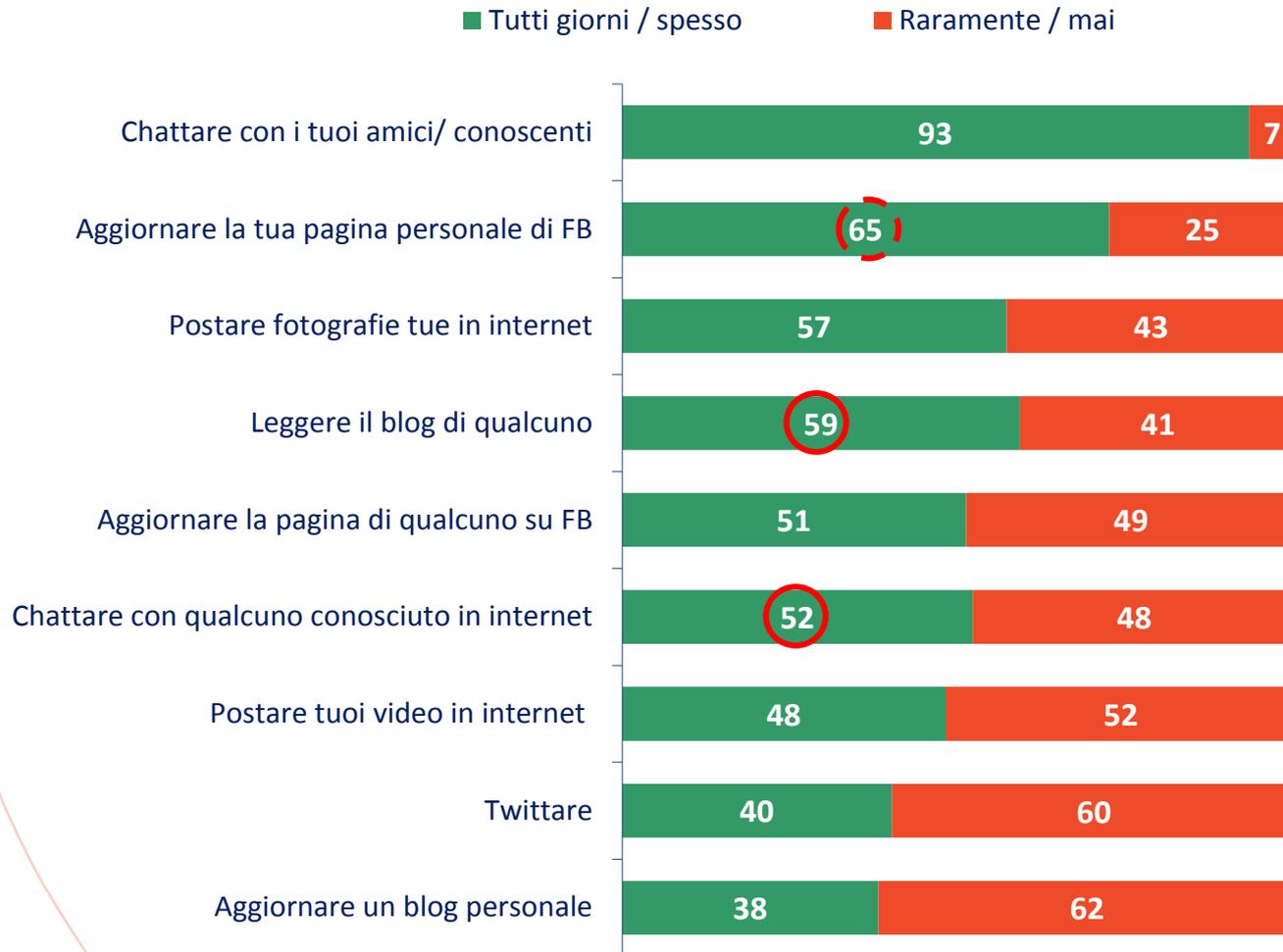
Proprio profilo presente su Social Network ed App



Tra i 12-13 anni si rileva un uso dei Social Network e app inferiore rispetto ai ragazzi più grandi

Le esperienze e i rischi della rete

D7) Quanto spesso ti capita di fare le seguenti attività?



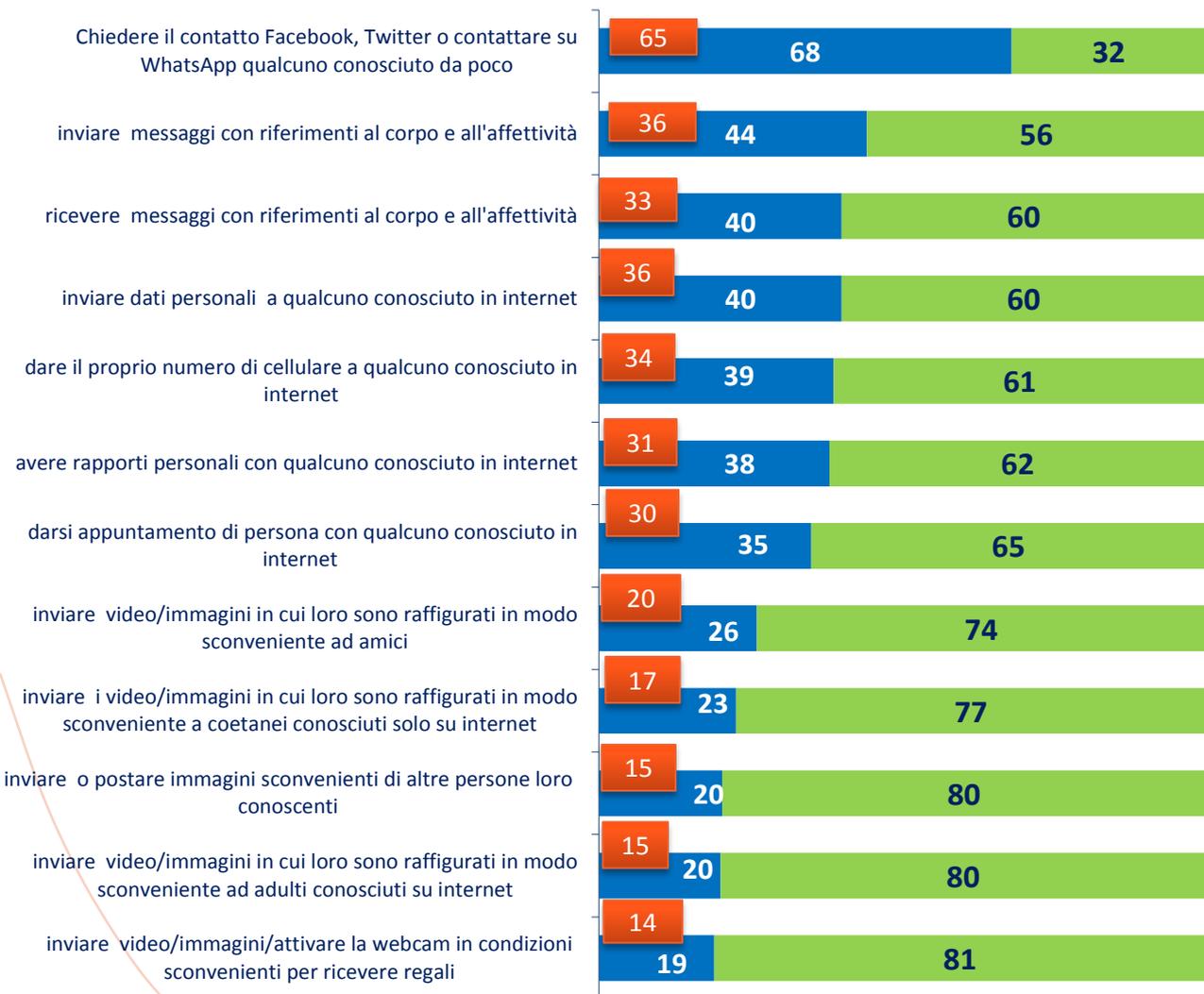
2014	2013
Tutti i giorni/ Spesso	
92	85
72	74
57	57
53	58
53	59
48	50
47	43
40	32
38	39

I comportamenti diffusi tra gli amici

valori in %

D8) In base a quello che ti hanno raccontato o che pensi tu, quanto sono diffusi i seguenti comportamenti fra i tuoi amici?
 D9) E i seguenti comportamenti?

■ Diffuso (tra tutti/tra alcuni amici) ■ Poco diffuso/Non diffuso



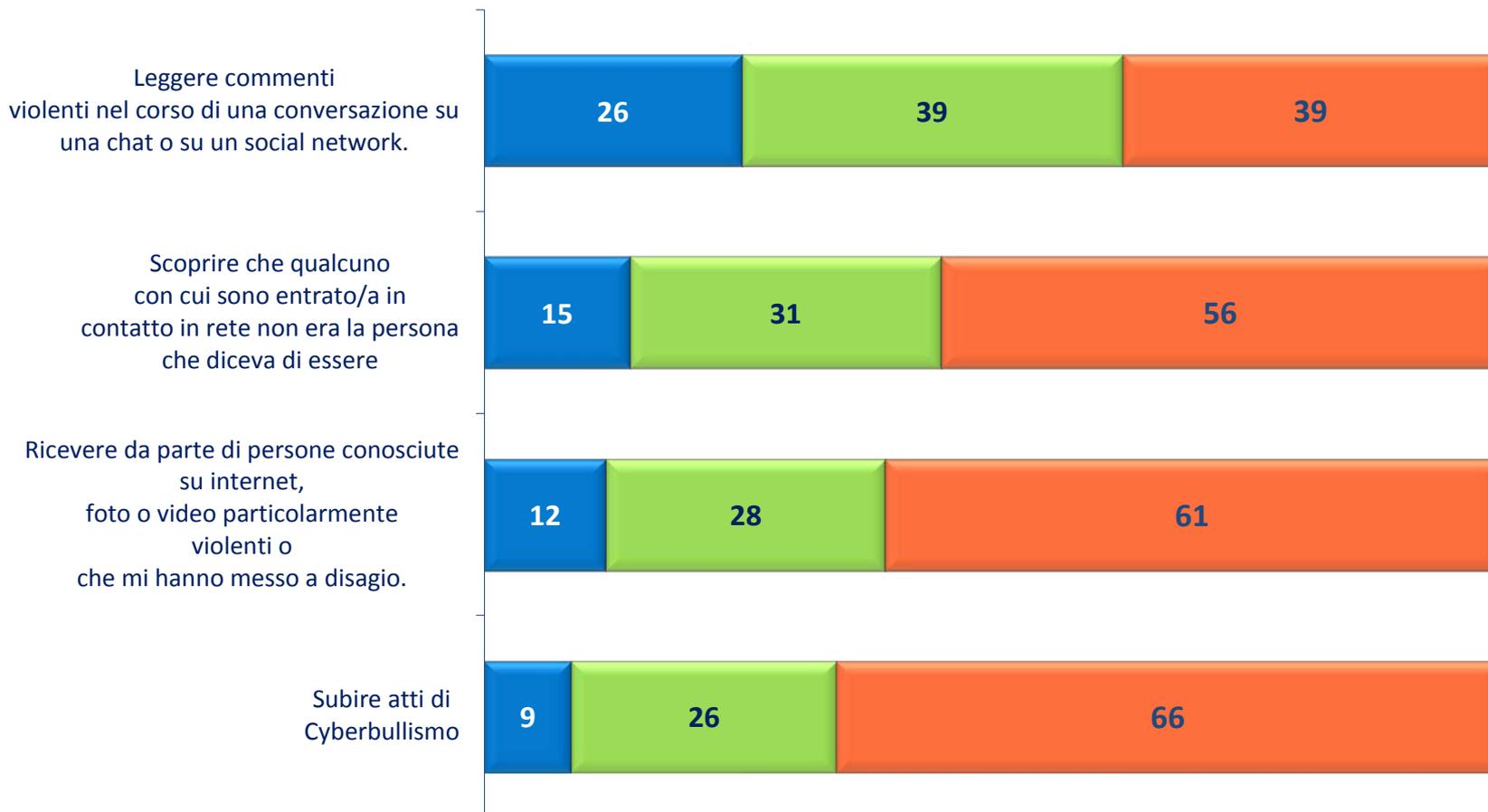
	2014	2013
<i>Diffuso</i>		
	NR	NR
	46	48
	45	47
	41	38
	36	33
	36	32
	30	28
	26	28
	25	22
	23	22
	21	18
	20	19

Rispetto al totale dei rispondenti, le ragazze ritengono che certi comportamenti siano meno diffusi (vedi box in arancione)

D11) Usando uno Smartphone, Tablet o PC in Rete, quali di queste esperienze hai vissuto personalmente o hanno vissuto i tuoi amici?

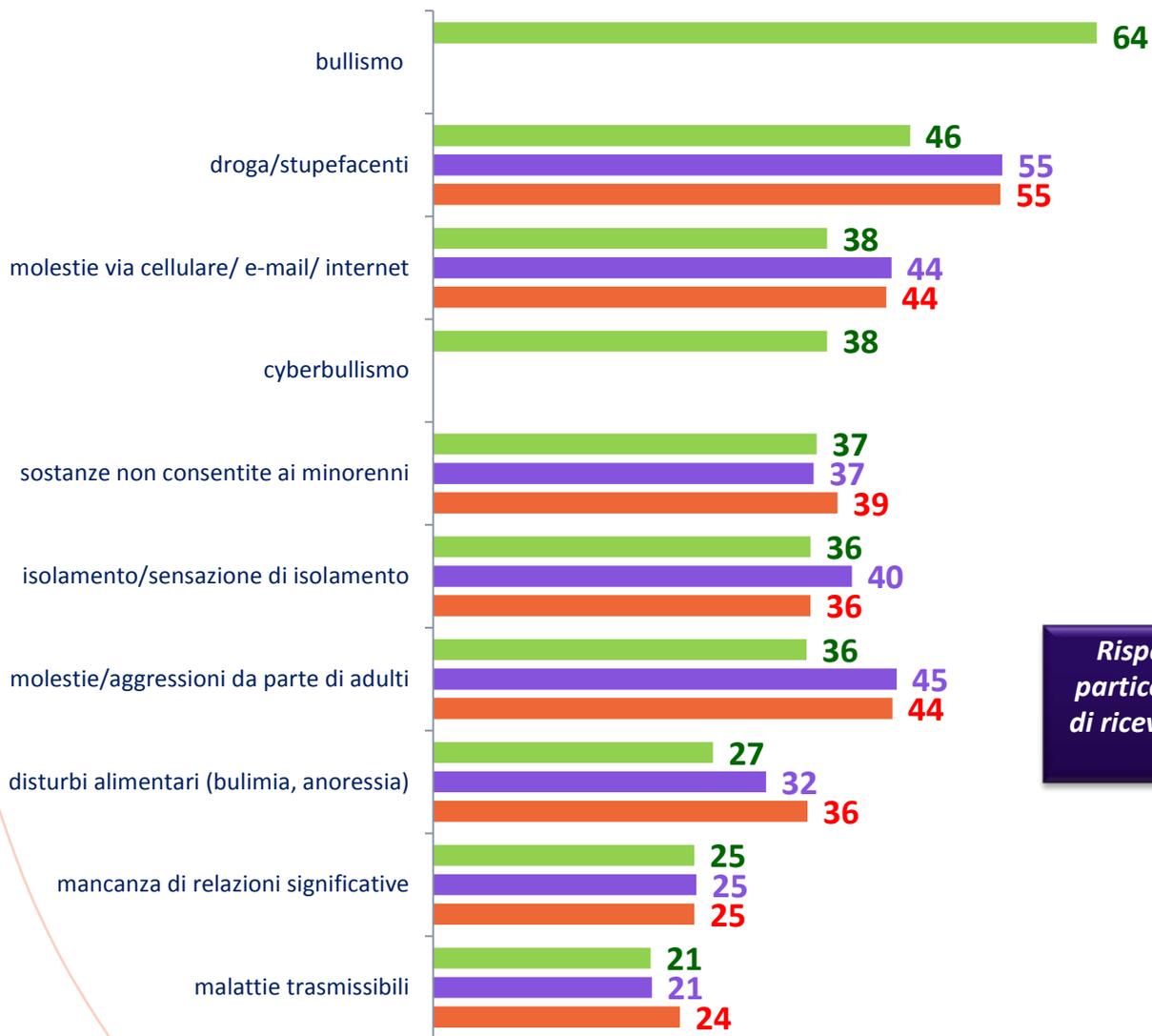
valori in %

■ personalmente
 ■ a un amico/a
 ■ né a me, né a un amico/a



Tra i 12-13 anni si riscontra una percentuale più alta in tutte le voci mostrate della modalità di risposta «né a me, né a un amico/a»

D5) Secondo te, quali dei seguenti fenomeni sociali sono un pericolo forte in questo momento per i ragazzi come te?



I più preoccupati di atti di bullismo sono i 12-13 enni (70%)

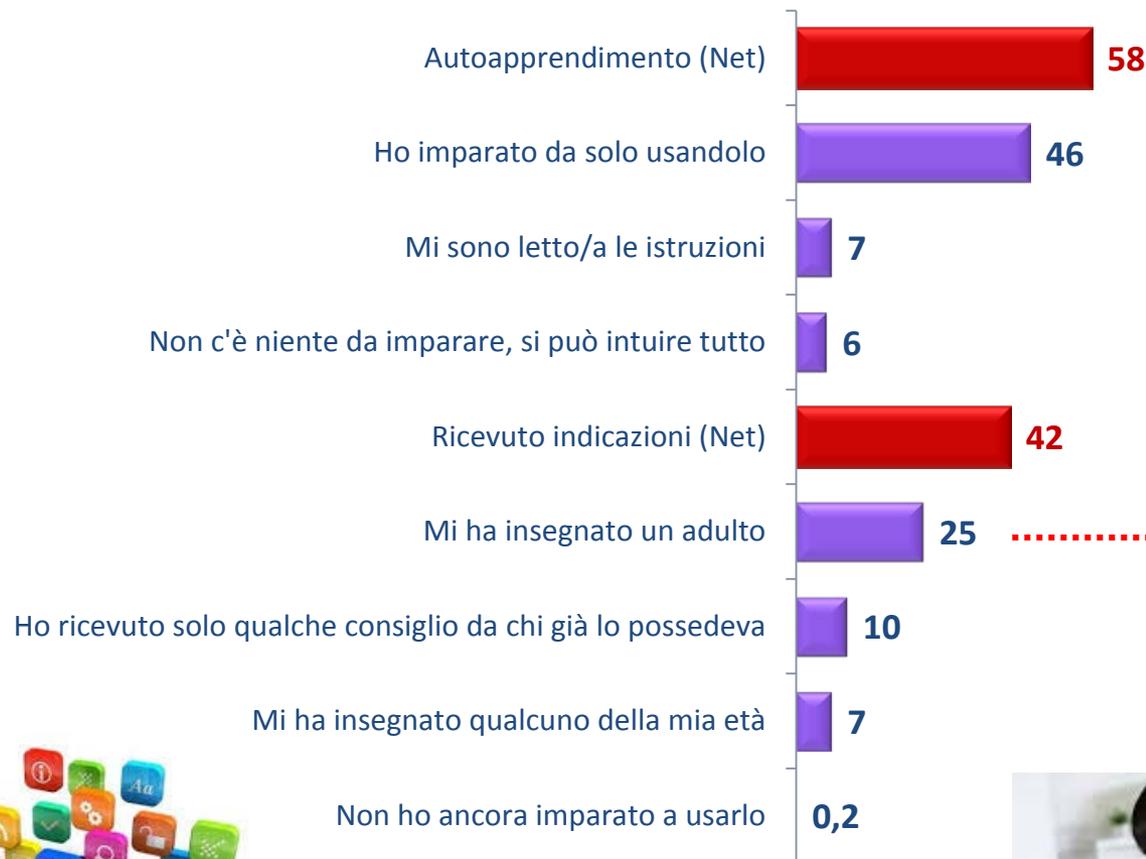
Rispetto al totale dei rispondenti sono in particolare le ragazze a sentirsi più a rischio di ricevere molestie e aggressioni da parte di adulti (42%)



Base: totale intervistati

Lo smartphone e i social

D13) come hai imparato ad usare lo smartphone?

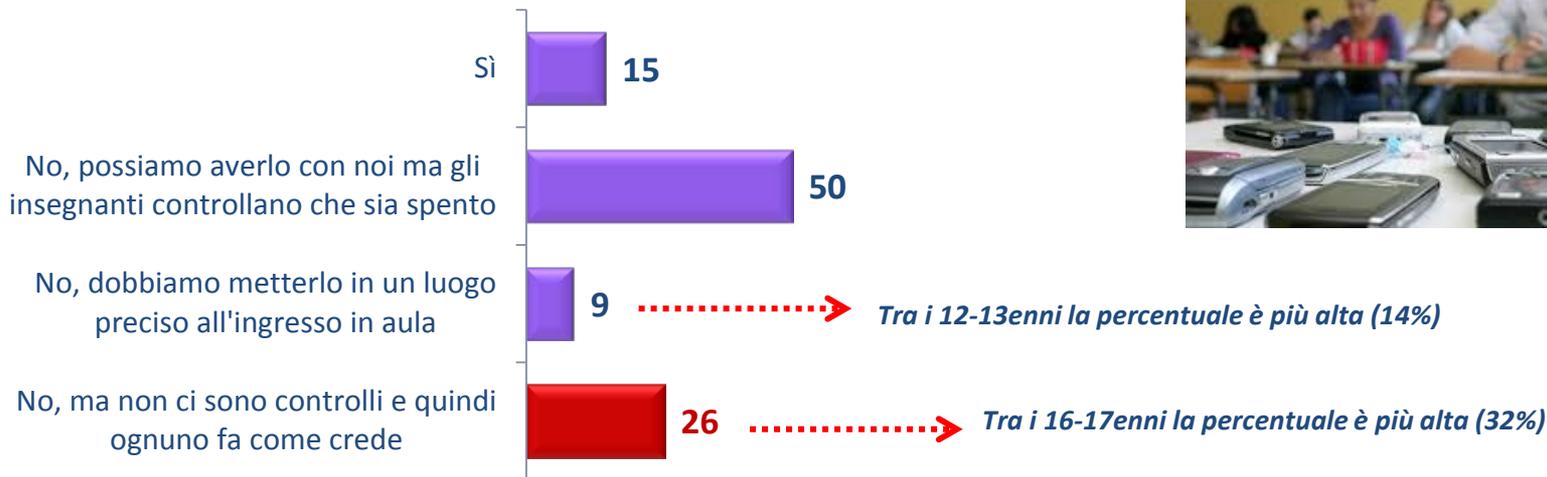


Hanno imparato ad utilizzare lo smartphone per autoapprendimento soprattutto i maschi 16-17 anni (73%)

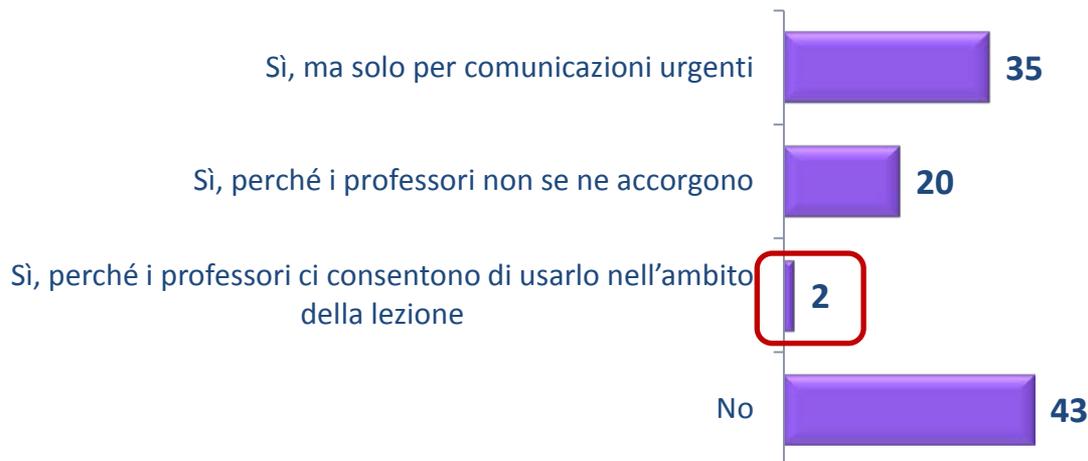
Tra coloro che hanno 12-13 anni la percentuale è più alta (34%)



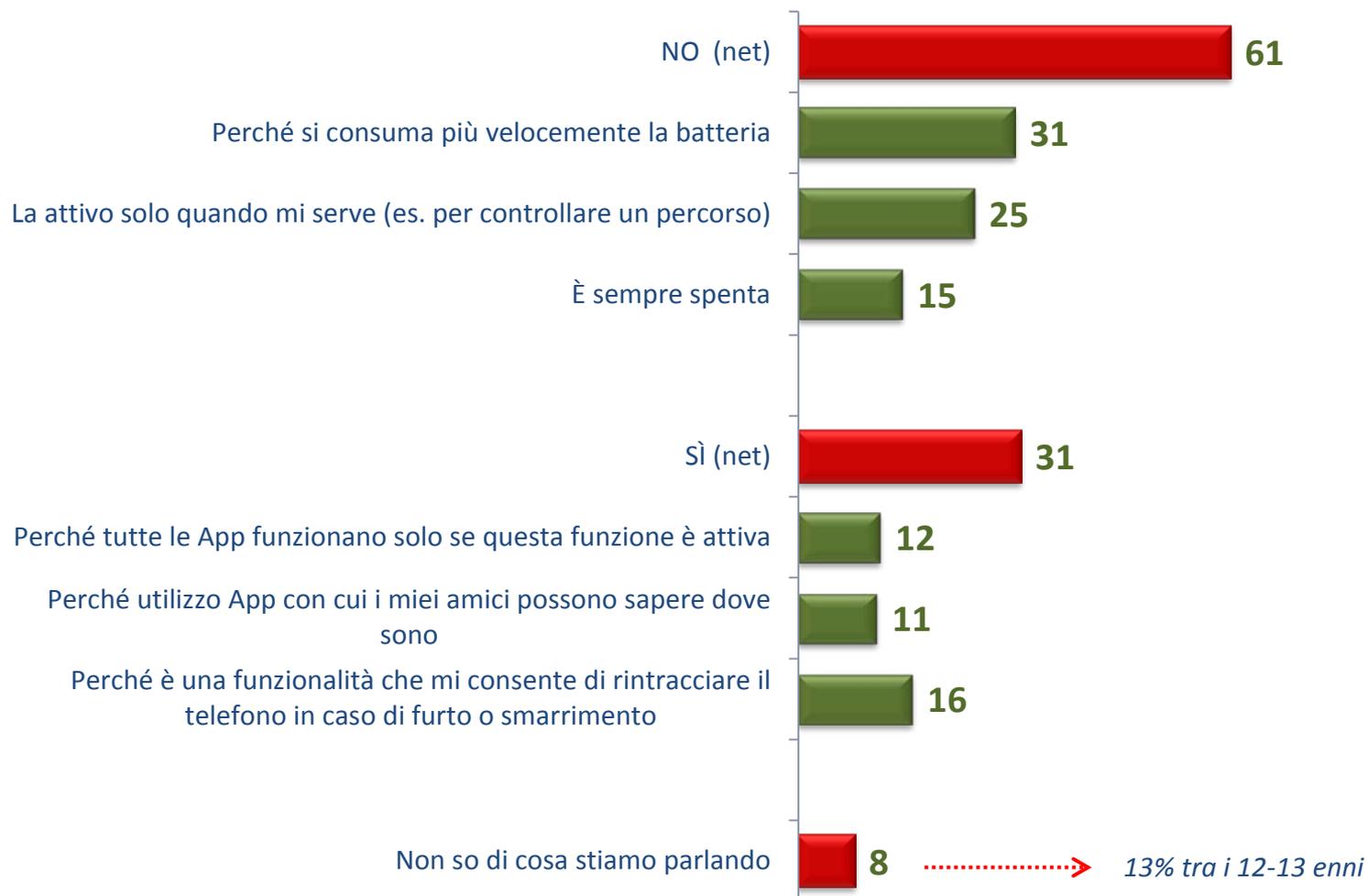
D14) Ti è consentito di tenerlo acceso a scuola?



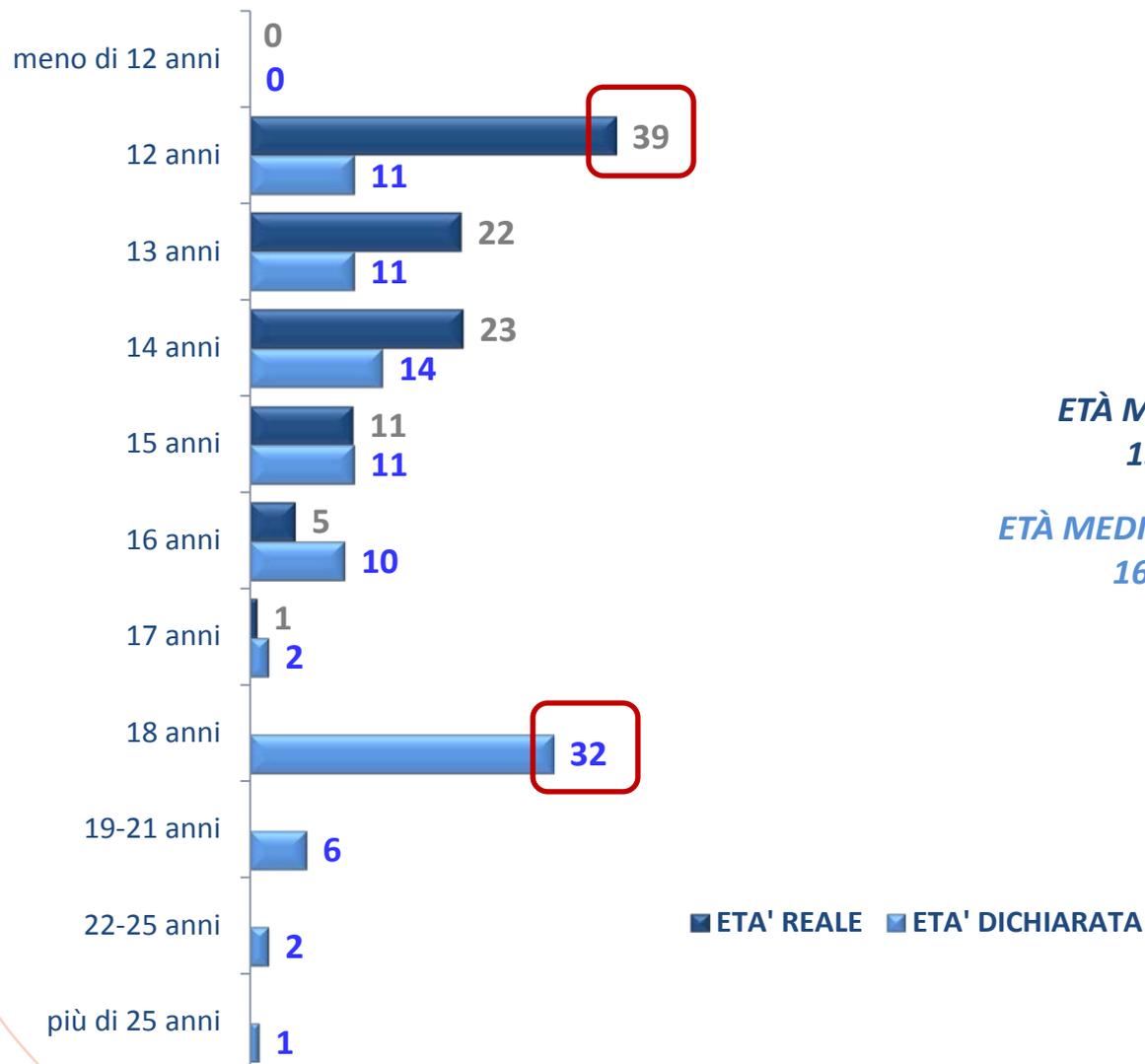
D15) E, comunque, ti capita di usarlo durante le ore di lezione ?



Q.16. Ancora a proposito di smartphone, di solito lasci la funzione di geo-localizzazione (GPS) del tuo smartphone sempre attiva?



D17) A che età ti sei iscritto a Facebook? D18) E che età avevi dichiarato al momento dell'iscrizione?



ETÀ MEDIA REALE :
13,2 ANNI

ETÀ MEDIA DICHIARATA :
16,3 ANNI

D19) Quale, fra i seguenti, è il livello di privacy che hai settato per i tuoi post di Facebook?



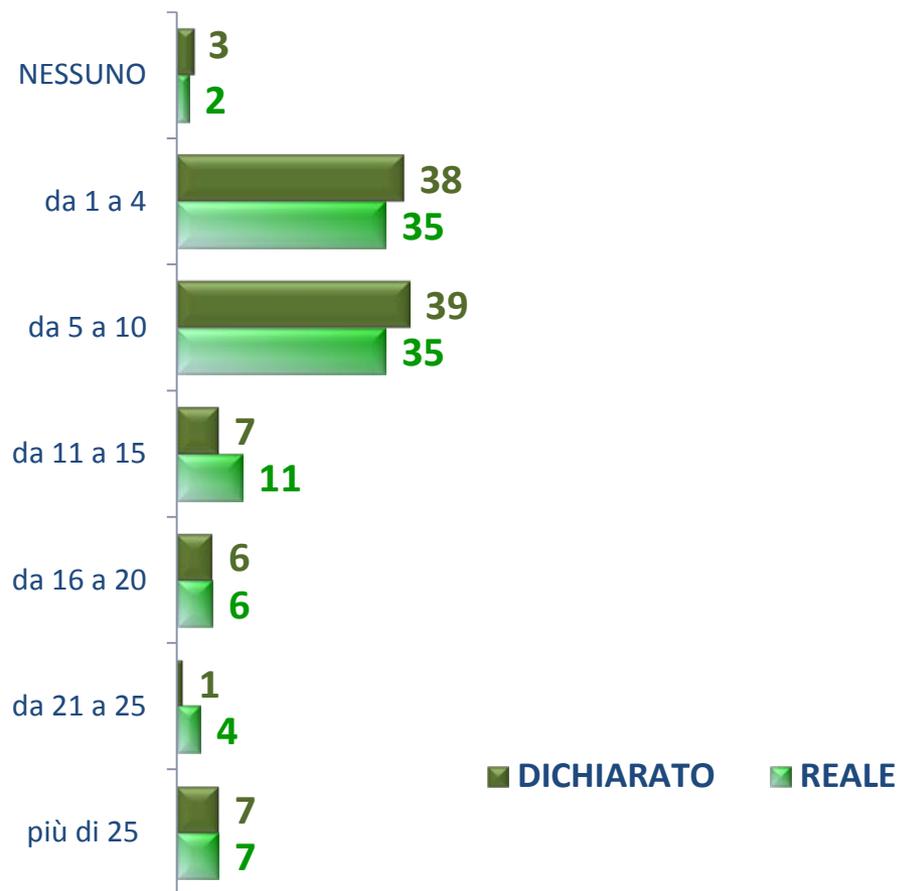
D20) Ti è mai capitato di bloccare un altro utente/»bannare» qualcuno, da quando hai un profilo Facebook?



Tra le ragazze, la percentuale di coloro che hanno bloccato un utente è più alta (56%)

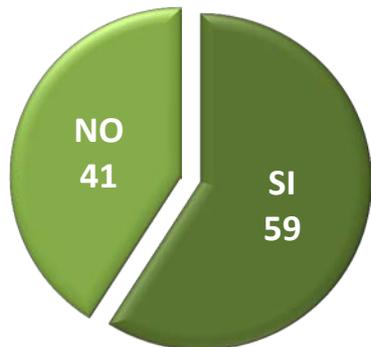
D21) Se tu dovessi dire in un secondo in quanti gruppi di Whatsapp o App simili sei incluso oggi, che cifra diresti?

D22) Ora, per cortesia, controlla il tuo smartphone e conta i gruppi in cui sei iscritto/a, anche se al momento non li usi



Tra tutti gli intervistati c'è una buona idea del numero dei gruppi ai quali si è iscritti

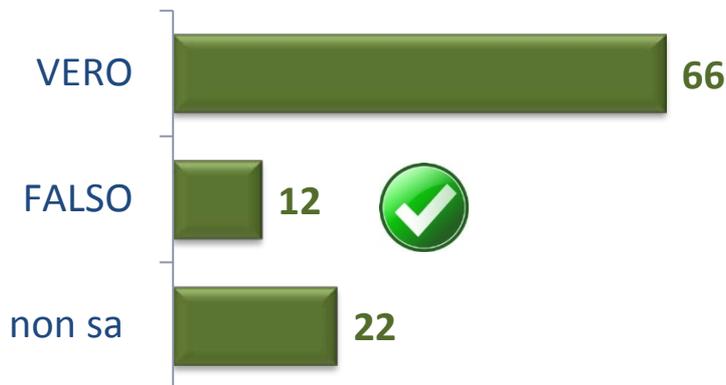
D23) Conosci personalmente tutte le persone che sono nei gruppi Whatsapp o di App simili che usi?



D24) Se ti capita di far parte di un gruppo Whatsapp o di App simili in cui non conosci personalmente tutti, come ti comporti?

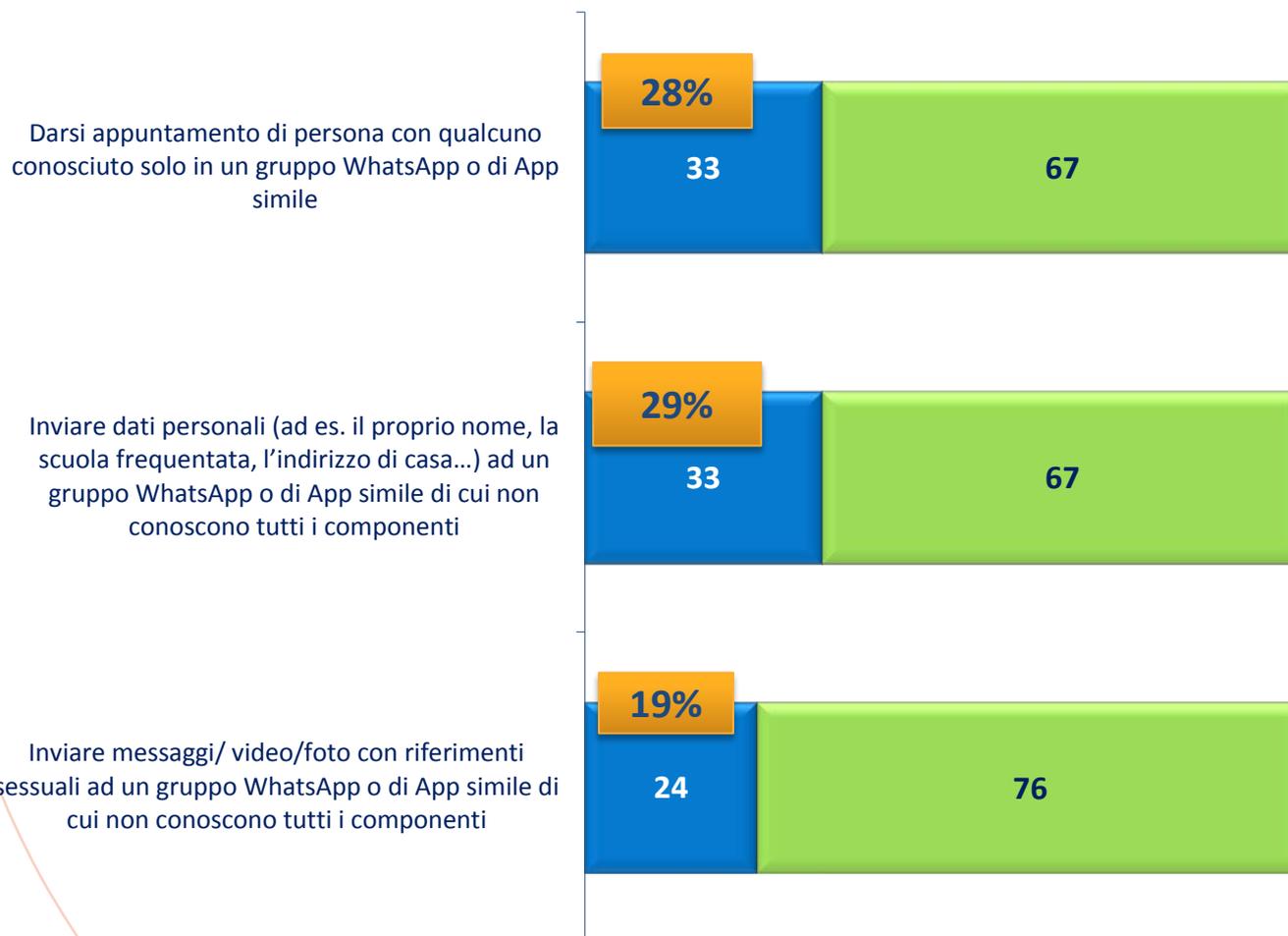


D25) "Se qualcuno mi dà fastidio in un gruppo WhatsApp posso sempre bloccarlo". Secondo te questa affermazione è ...?



D10) In base a quello che ti hanno raccontato o che pensi tu, quanto sono diffusi i seguenti comportamenti fra i tuoi amici?

■ Diffuso (tra tutti/tra alcuni amici) ■ Poco diffuso/Non diffuso



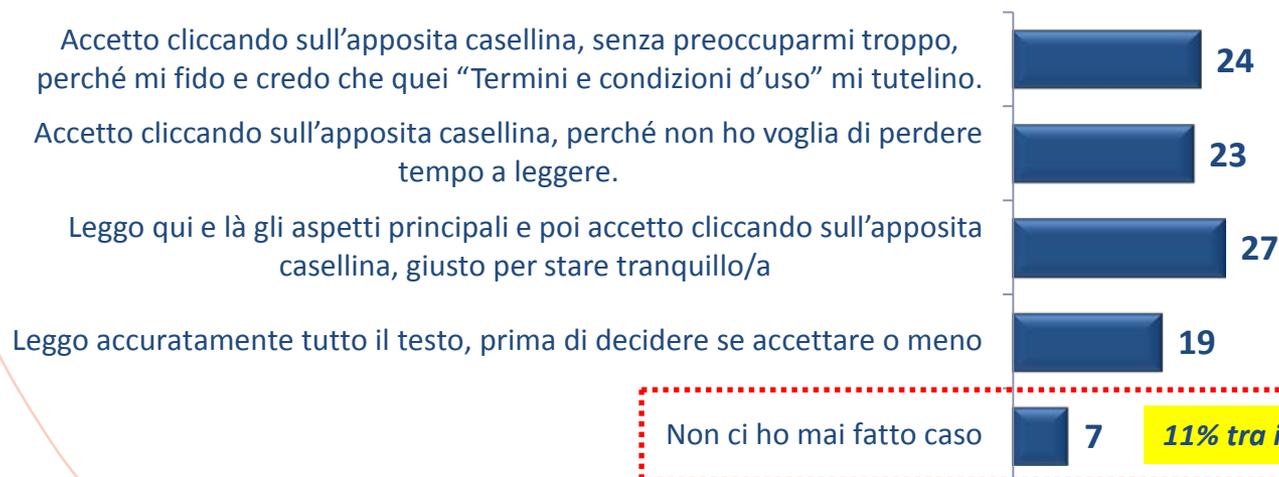
Rispetto al totale dei rispondenti, per le ragazze i seguente comportamenti sono meno diffusi (per le percentuali vedi box in arancione)

Consapevolezza: Terms & Conditions, Privacy e Protezione

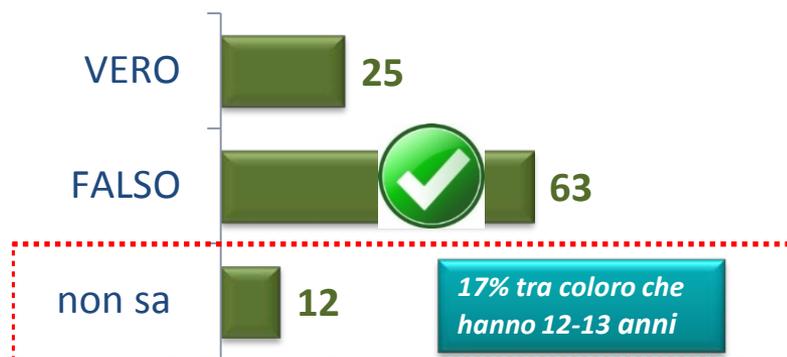
D26) L'espressione "Termini e Condizioni d'Uso", in Internet corrisponde a ...



D28) Per quanto riguarda i "Termini e Condizioni d'Uso", quale dei seguenti comportamenti corrisponde meglio a ciò che fai di solito?



D33) Una volta che hai settato i livelli di privacy per un servizio, ad esempio un social network, non devi più preoccuparti di verificarli.

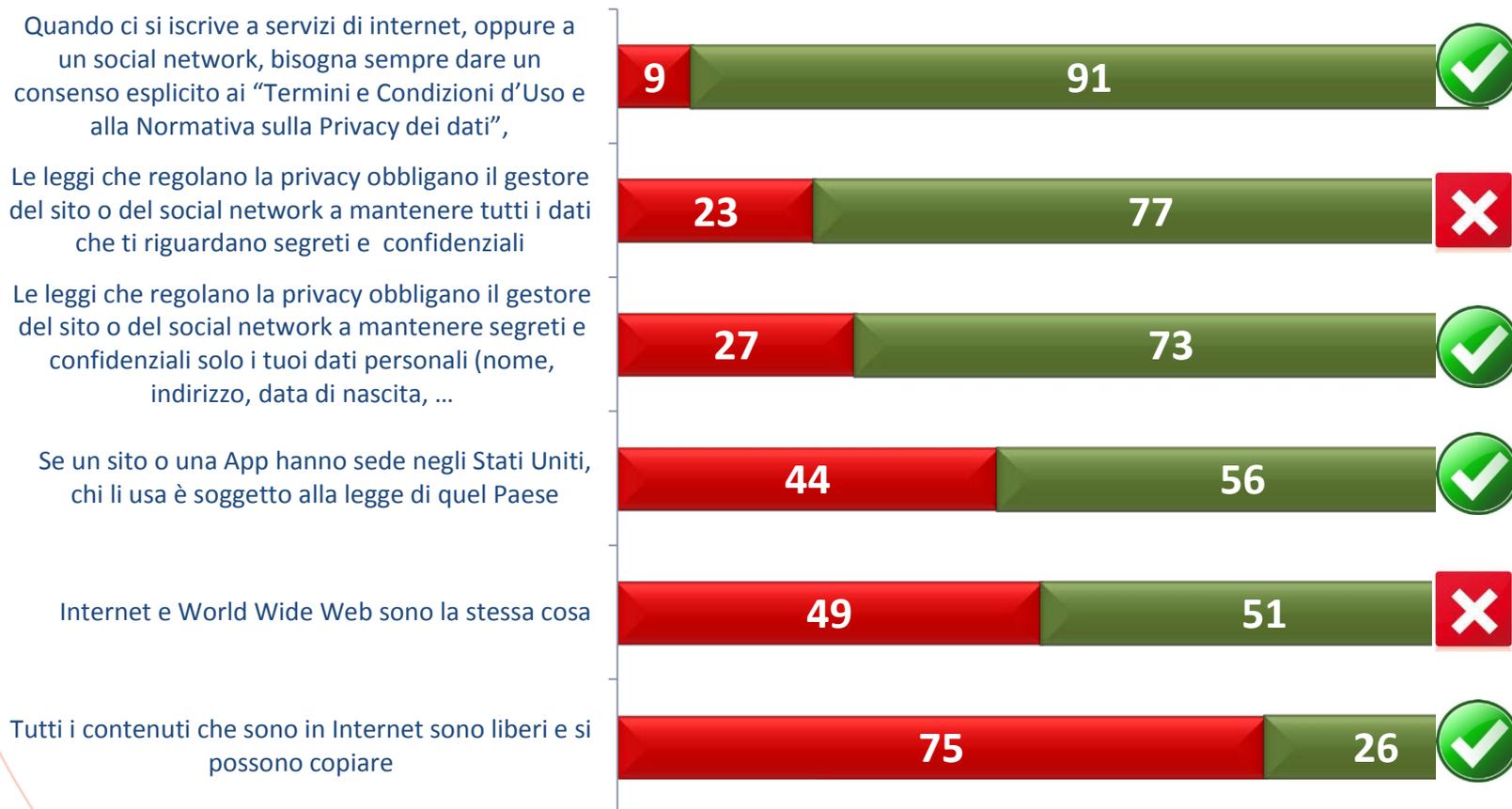


D32) Quando navighi online i siti web cosa possono registrare?



D27) Secondo te, le seguenti affermazioni sono vere o false ?

■ FALSO ■ VERO

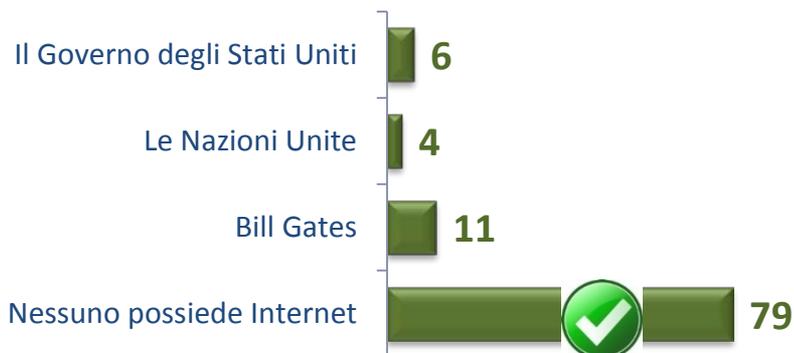


LEGENDA RIFERITA ALLA RISPOSTA «VERO»

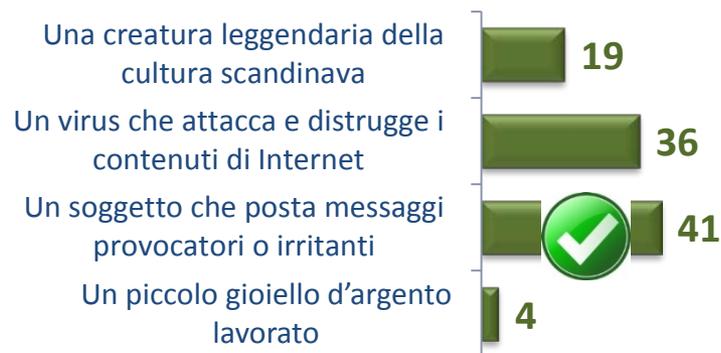
valori in %



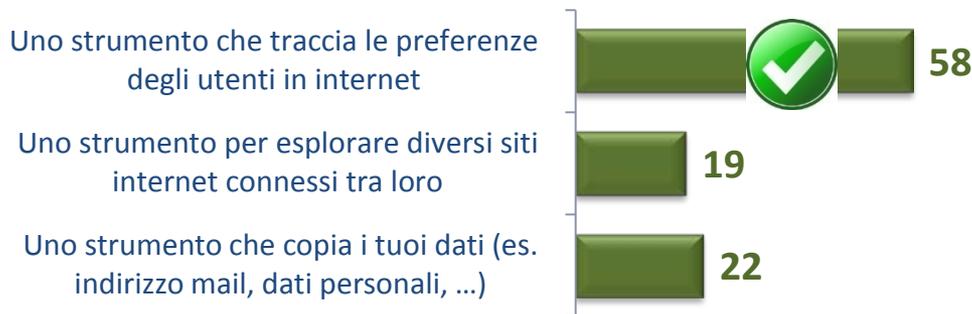
Secondo te, chi è, fra questi, il proprietario di Internet?



E quale tra questi è un "troll"?



Qual è la definizione giusta di "cookie"?

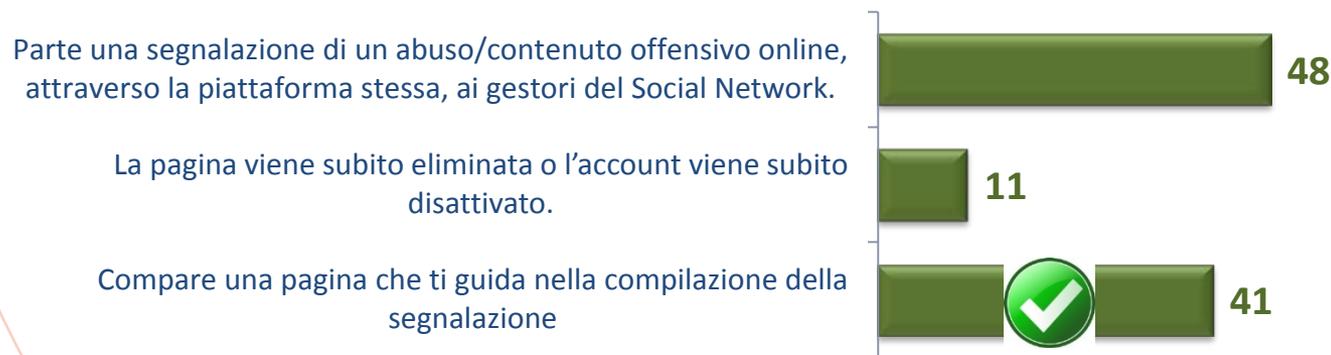


D34) - Sai cos'è il pulsante "segnala abuso", ad esempio in Facebook?



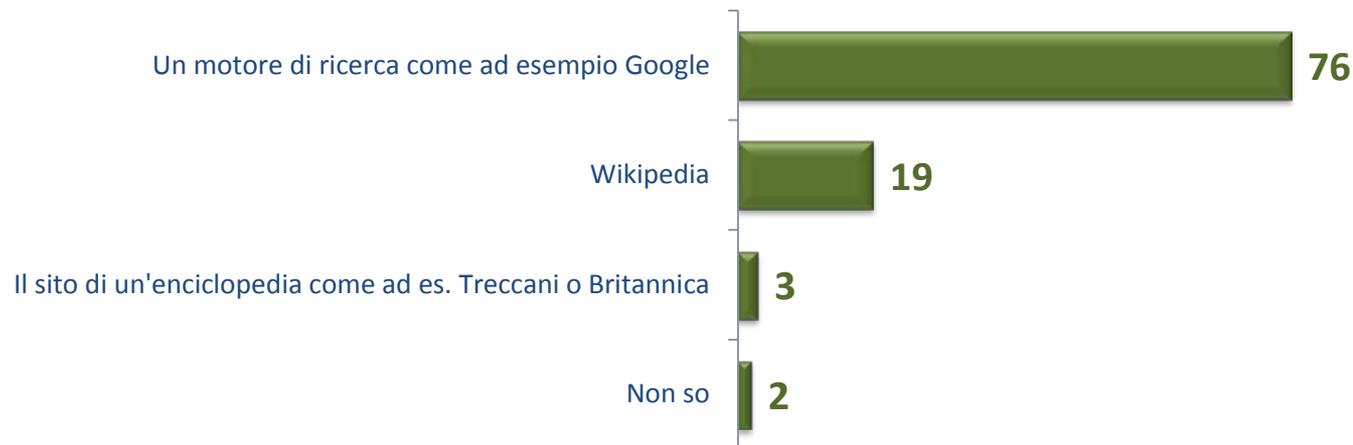
I ragazzi più grandi conosco meglio gli strumenti in grado di proteggerli dai pericoli del web

D35) Sai cosa succede non appena clicchi sul pulsante "Segnala" presente sulle pagine e nei profili social?

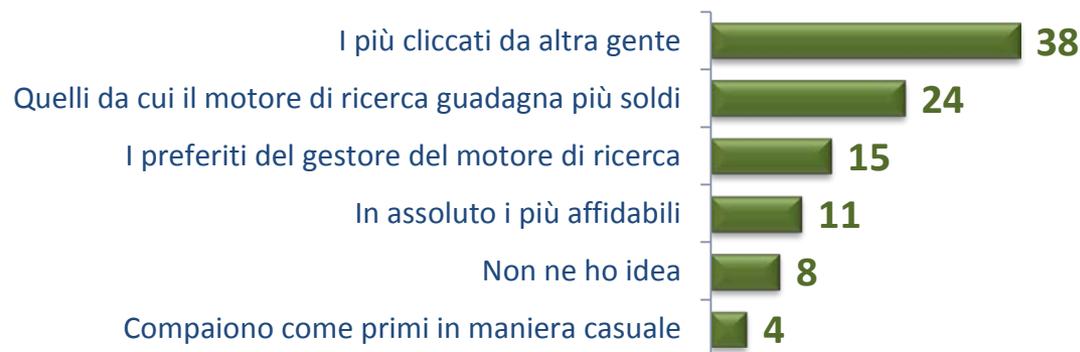


La ricerca di informazioni in rete

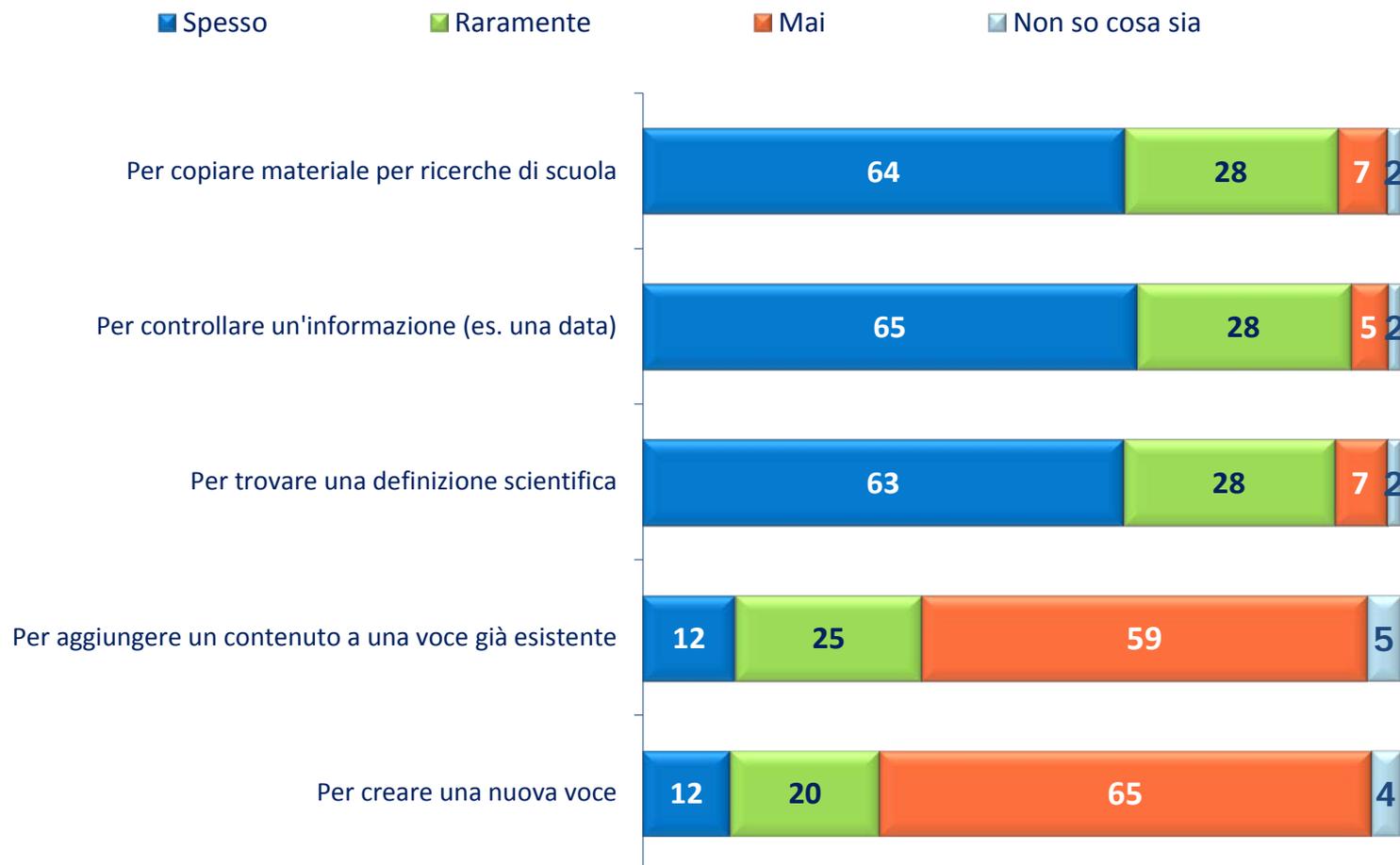
D36). Se vuoi controllare un dato oppure una notizia, quale fra questi è la tua prima scelta?



Q.38. Secondo te, i primi risultati che compaiono in una ricerca in internet sono..?

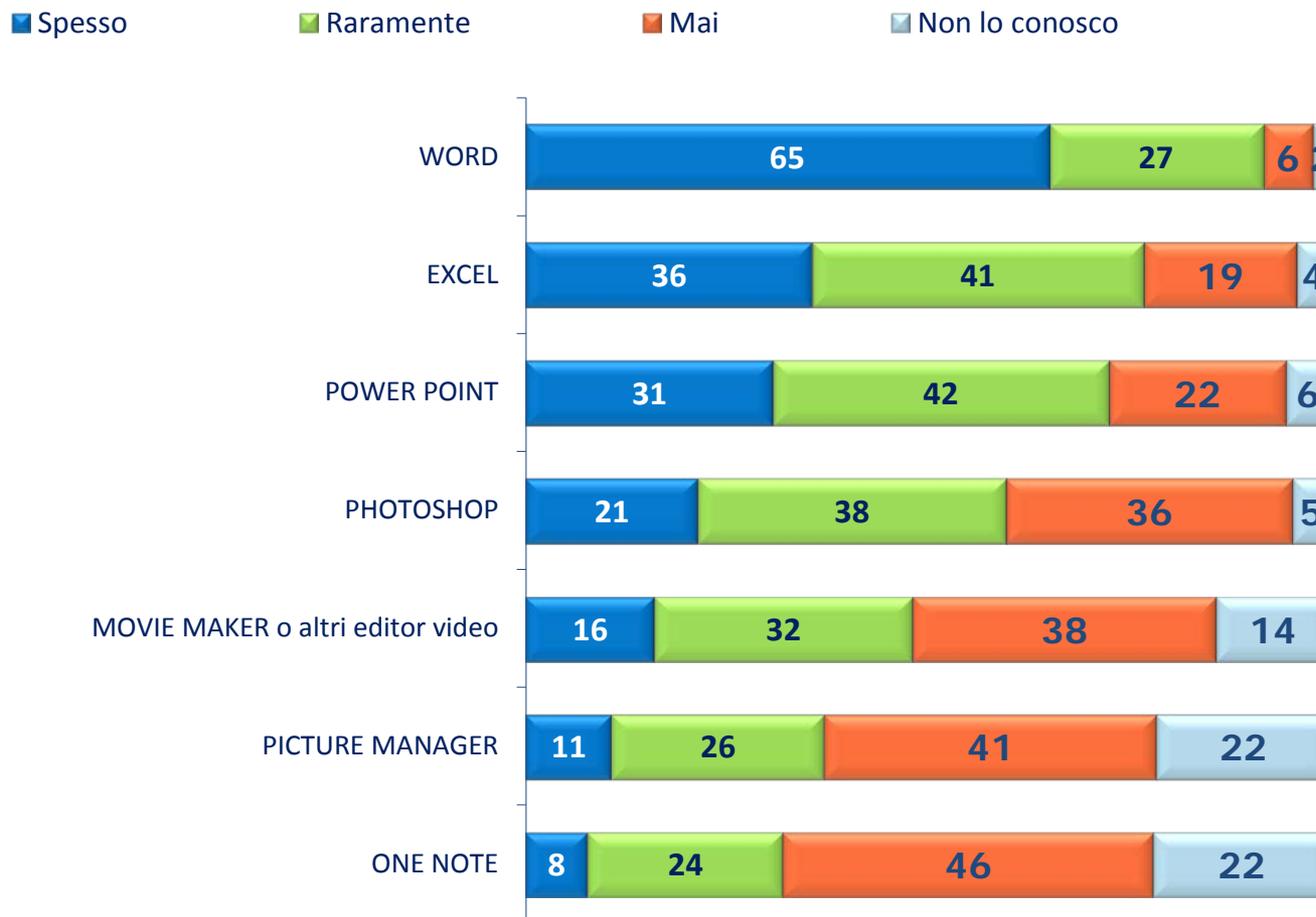


Q.37.) Che uso fai di Wikipedia?



Fuori dalla rete

Q.39. Quali dei seguenti programmi utilizzati?



SINTESI

- I giovani italiani connessi, intervistati per lo studio denotano comportamenti sempre più *mobile* e flessibili di utilizzo delle nuove tecnologie. Mentre rimane stabile la percentuale di teenager che utilizza un computer di famiglia (95%), diminuisce quella di coloro in possesso di un personal computer e al contempo, cresce rispetto alla rilevazione dello scorso anno, la quantità di ragazzi che posseggono uno smartphone (90%) e tablet (71%), ripetitivamente +5 e +10 punti.
- Il collegamento ad Internet da casa prevale sulle altre modalità (84%) anche se in calo rispetto agli anni scorsi. Al contrario la connessione mobile, ovvero quella wifi o con un abbonamento internet da cellulare/tablet è in costante crescita.
- Le ore pomeridiane e serali vengono preferite per navigare in rete. Cresce, anche se di poco, la percentuale di coloro che sono sempre connessi (9%). Per quanto riguarda le ore giornaliere di navigazione, quasi due terzi degli intervistati dichiara di navigare 2 ore o più al giorno.
- Quasi la totalità degli intervistati ha almeno un profilo su un social network. Facebook rimane quello più popolare anche se in netto calo rispetto agli anni precedente (- 6% rispetto allo scorso anno). Cresce di molto Instagram che in due anni quadruplica il numero di utenti (36% vs. 9% del 2013). Segue Youtube e Twitter, rispettivamente con il 34% e 29%. Tra le app di messaggistica mobile, WhatsApp è quella più utilizzata (59%). I più social risultano essere i ragazzi più grandi, quelli nella fascia di età 16 e 17 anni.

- L' *attività social* più frequente tra quelle indicate è chattare con amici e conoscenti: il 93% degli adolescenti italiani, infatti, intrattiene una conversazione con qualcuno che già conosce nella vita reale. Il 65% aggiorna la propria pagina Facebook, il 57% posta in rete fotografie che lo/a ritraggono. La rete è spesso anche il luogo dove entrare in contatto con persone che non si conoscono nella vita reale: è interessante notare che più di un intervistato su due, infatti, dichiara di chattare con qualcuno conosciuto in rete.
- Tra i comportamenti più diffusi in rete tra gli adolescenti, il 68% indica quello di chiedere il contatto Facebook o Twitter a qualcuno conosciuto da poco, il 44% quello di inviare e il 40% quello di ricevere messaggi a sfondo sessuale (corpo e affettività). Il 39% quello di dare il proprio numero di cellulare a qualcuno conosciuto in rete. Meno diffusi i comportamenti ritenuti più gravi come quelli di inviare video/immagini che raffigurano i ragazzi in modo sconveniente ad un adulto (20%), e inviare video o immagini sconvenienti ad un adulto per ricevere regali (19%). Interessante notare come le ragazze ritengono in generale che questi comportamenti siano meno diffusi.
- Per quanto riguarda le esperienze vissute personalmente, al 26% degli intervistati è capitato di leggere commenti violenti nel corso di una conversazione, al 15% di scoprire che qualcuno con cui si era entrato in contatto in rete non era la persona che diceva di essere. Al 12% di ricevere da parte di persone conosciute su internet foto e video particolarmente violenti, al 9% di subire atti di cyberbullismo.

- Rispetto agli scorsi anni, i teenager italiani connessi si sentono più sicuri. È infatti diminuita la percezione dei pericoli sia online che offline. È interessante notare come questa sia differente sia nelle diverse fasce di età, sia tra maschi e femmine. Ad esempio, quelli più preoccupati di ricevere atti di bullismo sono i ragazzi tra i 12 e 13 anni (70% rispetto al 64% del totale intervistati). Allo stesso modo, sono in particolare le ragazze a sentirsi più a rischio di ricevere molestie e aggressioni da parte di adulti (42% rispetto al 36% del totale dei rispondenti). Ancora, i ragazzi e le ragazze più grandi (16-17enni) quelli che avvertono il pericolo delle droghe (57% rispetto al 46% del totale intervistati).
- Gli adolescenti italiani sono precoci utilizzatori di smartphone: l'età media nella quale ricevono il primo smartphone è 12 anni e mezzo e imparano ad utilizzarlo soprattutto da soli (58%). Il 42% al contrario impara perché aiutato da qualcun altro, in particolare un adulto. Tra questi, come si può immaginare, ci sono soprattutto i 12-13enni.
- L'utilizzo degli smartphone a scuola non è permesso, infatti il 59% degli intervistati dichiara di non utilizzarlo durante le lezioni. Al contrario il 26% dichiara di utilizzarlo nonostante non sia permesso perché non ci sono controlli da parte dei professori. Anche in questo caso le risposte sono diverse in base all'età degli intervistati: i ragazzi più piccoli sono quelli più soggetti a controlli, mentre quelli più grandi sono lasciati più liberi di «autogestirsi». Solamente al 2% dei ragazzi è capitato di utilizzare lo smartphone nell'ambito della lezione.

- I teenager italiani si iscrivono a Facebook in media a 13 anni, tuttavia al momento dell'iscrizione dichiarano di avere in media 16 anni. Quasi due su tre impostano un livello di privacy tale per cui è permessa la visualizzazione della propria pagina solo agli amici, e uno su due ha bannato almeno una volta un contatto su Facebook (la percentuale è un po' più alta nelle ragazze 56%, che spesso risultano essere più attente nei loro comportamenti in rete).
- La maggior parte di coloro che ha scaricato WhatsApp o app simili partecipa in media a 5 gruppi di conversazione. La maggioranza conosce tutti i componenti dei gruppi (59%). Nel caso in cui non dovessero conoscere personalmente tutti i componenti di un gruppo, il 61% dichiara di non allegare foto o video che lo/a ritraggono. Al contrario, il 23% mostra un atteggiamento un po' spregiudicato, dichiarando che non si pone problemi di cosa inviare o no. Tra i comportamenti più diffusi su WhatsApp o App simili tra quelli indicati, c'è quello di darsi appuntamento di persona con qualcuno conosciuto in una chat (33%), inviare dati personali ad un gruppo di cui non si conoscono tutti i componenti (33%), inviare messaggi/ video/ foto con riferimenti sessuali (19%).
- Gli adolescenti dimostrano di avere una buona conoscenza delle regole che sono alla base degli strumenti che utilizzano: il 79% sa che nessuno possiede internet, il 41% cos'è un troll, il 58% un cookie. Risultano un po' più confusi su come funzionino i motori di ricerca. Il 15% crede infatti che i primi risultati siano i preferiti del gestore del motore di ricerca, l'11% pensa che siano i più affidabili, l'8% non ne ha idea e il 4% è convinto che compaiano in maniera casuale.

- Nella ricerca di informazioni di rete, due ragazzi su tre si affidano ad un motore di ricerca, mentre il 19% consulta direttamente Wikipedia.
- Wikipedia è utilizzato principalmente in maniera passiva, ovvero per copiare materiale per ricerche scolastiche o per controllare un'informazione. Infatti, solamente il 12% dichiara di aggiungere un contenuto ad una voce già esistente e sempre il 12% di avere creato una nuova voce.

In conclusione:

- I ragazzi italiani dotati della possibilità di connettersi a Internet hanno dotazioni tecnologiche diversificate e piuttosto all'avanguardia
- Sono senz'altro parte della generazione «always on», anche se la connessione da casa resta la prima scelta, presumibilmente anche per motivi economici: in realtà ci sembra di potere affermare che i teenager italiani vivano in simbiosi con il loro smartphone, ma non necessariamente sono sempre connessi
- La frequentazione dei social è molto diffusa, anche se si osservano migrazioni da piattaforme più datate e magari frequentate dai loro genitori (Facebook su tutte), verso modalità di interazione più immediate – come WhatsApp per chattare e tenersi in contatto con amici, conoscenti e amici/conoscenti di amici, in perfetta sintonia con il modello delle reti di reti. Per i Social che comportano una soglia di sbarramento all'ingresso, si rileva la tendenza a indicare un'età superiore e quindi a «imbrogliare» per accedere prima del tempo

- Le esperienze di navigazione in rete sono varie e diffuse e non tutte di carattere positivo; i rischi connessi sono piuttosto noti, anche se non sembrano porre particolari problemi o limiti alla frequentazione degli ambienti virtuali
- In particolare, si segnala una generale maggiore prudenza da parte delle ragazze che sembrano maggiormente consapevoli di essere esposte ad alcuni particolari rischi.
- Tra i tre gruppi di età analizzati, ci sembra d'obbligo rilevare che i più piccoli presentano frequenze e comportamenti meno intensi rispetto ai ragazzi più grandi, hanno ancora una certa dipendenza dalla figura adulta (sia nell'accesso alle tecnologie, sia nelle regole di comportamento).
- Lo smartphone, che presenta un'età di acquisizione estremamente bassa – 12 anni circa – è uno strumento che attiva meccanismi di autoapprendimento, tipici della generazione dei Millennials ed entra a scuola nonostante i divieti. Peraltro, a fronte del potenziale di questo strumento, che potrebbe avere applicazioni nella didattica – e perdere pertanto la sua aura trasgressiva -, gli studenti che lo possono utilizzare a lezione sono una esigua minoranza
- L'uso consapevole di ciò che la rete offre non si distacca in modo significativo da quello che rileviamo presso gli adulti: coloro che leggono attentamente i Termini e Condizioni d'Uso sono una limitata percentuale. Da un sondaggio Ipsos su un campione di 1.000 adulti, il 67% dei rispondenti afferma di «non prendersi il disturbo di leggere attentamente Condizioni e Termini d'Uso, prima di accettare»
- La capacità dei ragazzi di accedere alle protezioni che la rete mette a disposizione è ancora limitata: la possibilità di segnalare un abuso non è nota a 4 ragazzi su 10 e anche il meccanismo della segnalazione è completamente chiaro a un numero analogo di giovani utenti.